



Scafati: nasce l'associazione "Filippo Sgruttendio"

SCAFATI - Da un'idea e dalla volontà di Salvatore Rosano, nasce a S. Pietro di Scafati l'Associazione "Filippo Sgruttendio". Erano gli anni ottanta e San Pietro viveva un momento particolare che si rifletteva negativamente soprattutto sui più giovani. L'Associazione Cattolica, che fino ad allora era stato un ottimo deterrente alla delinquenza minorile, ebbe un periodo di crisi, a Scafati e soprattutto nelle periferie come San Pietro girava molta droga, mancava un'alternativa alla strada per tanti ragazzi che si ritrovarono senza un punto di riferimento, sbandati e lasciati a loro stessi. Cinque di loro persero la vita per overdose, altri presero strade non

buone. Fu allora che Salvatore Rosano decise che bisognava fare qualcosa per aiutare quei ragazzi, trovare qualcosa che li impegnasse e li tenesse lontani dalla strada. Nasce così nel 1985 la prima Associazione dei ragazzi di Salvatore Rosano. Fino al 1990 la compagnia si cimenta nella "Calata dei mesi dei cafoni di Scafati", una sfilata di Carnevale che vede la partecipazione dei ragazzi di Scafati e delle loro famiglie.

La compagnia stabile nasce dall'esigenza di tenere impegnati i ragazzi sempre e non solo in periodi come carnevale o altre manifestazioni tipiche e poi perché i ragazzi si sono talmente dedicati al Teatro che sono pro-

prio loro a dettare i ritmi e le scadenze della compagnia Filippo Sgruttendio, secondo alcuni studiosi, tra cui appunto il poeta scafatese Luigi Cuomo, era nativo di Scafati e per questo si appellava "de Scafato", fu autore de "La Tiorba a Taccone" poema epico dedicato a "Cecca" sua amata, non ricambiato. Tante sono le rappresentazioni teatrali e gli spettacoli di varietà oltre che le sfilate di carnevale che dal 1985 ad oggi la compagnia ha messo in scena, citiamo alcune delle più recenti come "O mese Mariano", "Nu surde, duie surde, tre surde, tutte surde", "Filumena Marturano" e "E nepute de lu sindaco" due capolavori del Maestro Eduardo, al quale molto

umilmente ci ispiriamo, e le più recenti "Madama quatte solde" ed "Io, Alfredo e Valentina" divertentissima commedia di Oreste De Santis, autore napoletano di cui ci pregiamo essere amici. La "Calata dei mesi dei cafoni di Scafati" altro non è che l'antica rivalessa dei sudditi verso i padroni, una tradizione che si rinnova e che rivive integralmente fedele nei vestiti tradizionali dell'epoca e nei carri allegorici trainati da cavalli, secondo l'uso di quei tempi. Nel '90 il primo tentativo di far teatro, poi la creazione della "Compagnia Stabile dei Ragazzi Filippo Sgruttendio de Scafato" che prende il nome da un antico autore di Teatro.